

È bello pensare che ciò che noi celebriamo è ciò di cui ha parlato Gesù duemila anni fa sulle sponde del lago, ciò che ha celebrato a Gerusalemme nel cenacolo, ciò che, dopo la risurrezione, le primitive comunità hanno celebrato a Gerusalemme, in Giudea, in Galilea, ad Antiochia e in tutte le regioni intorno al Mediterraneo.

Le prime comunità cristiane continuavano a vivere quanto gli apostoli avevano sperimentato nell'ultima cena e dopo la risurrezione di Gesù. Esse sapevano che solo con l'aiuto di Dio era possibile creare una nuova società, che potesse vivere in modo diverso in mezzo alla società vecchia e inguaribile.

Tra tutti coloro che partecipavano alla stessa eucaristia venivano eliminate le differenze, crollavano le barriere; tutti erano un cuore solo e un'anima sola, e nessuno rivendicava come sua esclusiva proprietà quanto prima gli apparteneva. Si ritrovavano insieme nell'una o nell'altra casa, a spezzare il pane, colmi di gioia e di purezza, sapendo che colui che tenevano tra le mani celebrandone la memoria, era in mezzo a loro, era il cibo che li nutriva e infondeva loro forza e coraggio.

PASSI DI PREGHIERA VIVERE L'EUCARISTIA

CHE COSA È L'EUCARISTIA?

1. L' Eucaristia è *una azione!*
Gesù disse ai discepoli: "FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME"

2. L' Eucaristia è *un banchetto!*
«Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. ²¹Mentre mangiavano ... » (Mt 26,20)
 - a. Banchetto segno di comunione
 - b. Ad un banchetto non si va da spettatori
 - c. Non si banchetta da soli!

3. È il mistero della fede!
Facendo memoria di quanto ha fatto Gesù noi crediamo che la potenza dello Spirito Santo rende attuale per la nostra vita l'opera di Gesù. I benefici della vita, della morte e della risurrezione del Signore diventano veri per noi oggi! E noi, accogliendolo nei segni che ci ha lasciato, desideriamo a nostra volta partecipare a questa sua opera. Desideriamo cioè anche noi fare della nostra esistenza una offerta al Padre per il bene, la vita dei nostri fratelli e sorelle, partendo da quelli che incontriamo e aperti all'umanità intera. Come ha fatto Gesù per noi: ha offerto la sua vita al Padre per donarci la salvezza di Dio.

COME VIVERE L'EUCARISTIA

ALCUNE AZIONI DEL NOSTRO CORPO

1. Primo movimento: ci muoviamo da casa e iniziamo in piedi!
→ per essere accolti
2. Secondo movimento: ci sediamo!
→ per ascoltare la Parola
→ mentre si prepara la mensa (altare)
3. Terzo movimento: in ginocchio / in piedi.
→ si accoglie il MISTERO
4. Quarto movimento: ci muoviamo per “mangiare” l'Eucaristia e tornare a casa: L'AZIONE CONTINUA.

IL MOVIMENTO DEL CUORE

Esempio:

«Ho avuto una settimana faticosa, con il mio collega di lavoro continuo a litigare e non lo sopporto. Arriva la domenica e desidero incontrarti. Riconosco che anch'io non sono un santo, che devo ancora maturare nel capire che cosa significa accogliersi, ascoltarsi, accettarsi e per questo faccio appello alla tua misericordia. Cerco poi di calmare il mio cuore e ascoltare la tua Parola, che non parla solo a me ma vuole nutrire tutto il tuo popolo. Ti professo la mia fede e ti accolgo: tu vieni per nutrirmi e aiutarmi a comprendere meglio, guardando Te, la difficoltà di collaborare e mi fortifichi così da non usare mezzi sbagliati per reagire e cercare sempre e solo la verità. Ti accolgo nel mio cuore e torno alla mia vita quotidiana: la tua presenza e quella dei miei fratelli e sorelle nella fede non solo mi sosterrà ma mi darà luce su come comportarmi».

Preghiera

Fa', o Gesù, che ti riconosciamo sempre nell'Eucaristia, che ti riconosciamo diventando noi stessi pane spezzato, pane acceso nella notte di questo mondo.

Donaci quel fuoco,
quella passione d'amore per il Padre
che ti ha portato a consegnare la vita,
a spogliarti di te stesso
per la salvezza di tutta l'umanità.

Amen

(C.M.Martini)

Da C.M.Martini, “Prendete il largo” (74-75)

Partecipare alla logica di Gesù

«Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane» (1Cor 10,17). Che cosa significa partecipare di questo unico pane, così da essere un solo corpo?

Non basta mangiare fisicamente del pane eucaristico; è necessario - e Gesù lo spiega nel grande discorso di Cafarnaò (Gv 6,51- 58) - partecipare alla logica di Gesù, alla logica del pane spezzato per altri, del calice versato.

Partecipare al corpo di Cristo significa avere da lui e per sua grazia un cuore dedito, umile, capace di commuoversi, di dividere non soltanto il pane del cielo bensì il pane della terra, capace di donarsi fino alla fine. Solo in tal modo potremo percorrere le strade che fanno di noi e della chiesa un solo corpo.